

TASSO (*Meles meles*)

In: Grande enciclopedia illustrata degli animali. Mammiferi, vol. 3,
Mondadori, Milano, 1980: 137-140

Ordine	Carnivori (<i>Carnivora</i>)
Famiglia	Mustelidi (<i>Mustelidae</i>)
Dimensioni	Lunghezza testa-corpo 60-80 cm; lunghezza coda 15-20 cm; lunghezza piede posteriore 8,5-11 cm; lunghezza orecchio 3-5 cm; altezza al garrese 30 cm
Peso	10-20 kg
Formula dentaria	i 3-3/3-3, c 1-1/1-1, pm 4-4/4-4, m 1-1/2-2 = 38
Periodo riproduttivo	La stagione estiva
Parti	1 all'anno tra gennaio ed aprile
Durata della gestazione	7-8 mesi
Numero piccoli/parto	Da 3 a 5

Descrizione

Il Tasso è un mustelide relativamente grande, dalla corporatura tozza e pesante, la testa allungata e appiattita, le orecchie piccole e rotonde, che emergono dalla pelliccia, e gli occhi piccoli, con pupilla rotonda. La coda è molto corta, gli arti sono brevi e i piedi terminano con 5 dita, munite di unghie robuste, atte allo scavo. I piedi posteriori sono di poco più lunghi di quelli anteriori e la superficie plantare è nuda. La femmina ha 3 paia di mammelle. La pelliccia, ruvida e poco folta, presenta peli di giarra più lunghi ai lati del corpo. Nelle parti inferiori, il mantello è così rado che a tratti lascia intravedere la pelle. I colori dominanti delle parti superiori sono il nero brizzolato e il bianco sporco, entrambi più chiari sui fianchi. La gola, le parti inferiori e gli arti sono nerastri. La testa è bianca, con due bande nere che, partendo poco dopo le narici, le attraversano longitudinalmente, passando per la regione oculare e auricolare, fino ai lati del collo. Le orecchie sono nere, brizzolate alla base e di colore bianco sporco all'apice. Non esiste dimorfismo sessuale.

Distribuzione e habitat

La distribuzione geografica del Tasso interessa la regione paleartica, ad eccezione dei territori più settentrionali, di varie isole mediterranee e del Nord Africa. Il suo areale si estende infatti nell'Europa temperata, dalla Scandinavia centrale alle regioni mediterranee, comprese le isole dell'Egeo e Creta; in Asia, dalla Siberia, con esclusione delle terre più settentrionali, alla Corea e al Giappone e, a sud, fino al Tibet, Birmania settentrionale e Cina meridionale. È presente, inoltre, in Asia Minore, Palestina e Persia.

L'habitat naturale di questa specie è quello forestale, sia di pianura che di montagna, fino a 2.000 m di altitudine. Preferisce i boschi di latifoglie o misti, anche di limitata estensione, alternati a zone aperte, cespugliate, sassose e incolte; nelle regioni settentrionali frequenta però abitualmente pure le foreste di conifere. Rifugge i territori intensamente coltivati, mentre raggiunge le zone agricole prossime all'abituale dimora per ricercare il cibo.

Biologia

Di indole elusiva, il Tasso è un animale guardingo, prudente e di costumi essenzialmente crepuscolari e notturni. Conduce vita solitaria o in gruppi familiari, che possono convivere nell'ambito della stessa tana; tale istinto gregario si manifesta in genere verso l'autunno. Le comunicazioni vocali di questo mustelide sono particolarmente rumorose e variamente espressive. Esso, infatti, fa udire brontolii, soffi, sbuffi e, quando è molto irritato, urla acute. Nel periodo degli amori emette invece di frequente un grido stridulo simile al pianto di un bambino. Un ruolo importante nella vita sociale e sessuale del Tasso è svolto dalla secrezione delle ghiandole anogenitali. L'aspetto di tale secrezione è quello di una sostanza grassa di consistenza molle e dall'odore di muschio. Essa tinge di giallo i peli della regione anale. Durante il periodo degli accoppiamenti, tale secreto viene emesso con frequenza e in abbondanza, con l'evidente significato di evidenziare dei segnali odorosi.

Il Tasso procede con andatura al passo, al trotto o, pesantemente, al galoppo; solo occasionalmente si arrampica sulle piante in modo simile agli orsi; se necessario nuota con perizia. Le sue larghe orme sono inconfondibili per la lunghezza delle cinque dita e delle unghie. Per la mancanza di peli sulle superfici plantari, sono pure ben visibili le impronte dei cuscinetti digitali e plantari.

Questo mustelide è un eccellente costruttore di tane. Queste vengono scavate con le poderose unghie laddove il terreno è sabbioso, in genere lungo gli argini dei fiumi o le pendici soleggiate ricche di vegetazione e di alberi, le cui radici tengono compatta la terra. Per la notevole quantità di terriccio che smuove, è facile individuare il luogo ove sorgono le tane, specialmente quando queste sono tradizionalmente frequentate per lunghi periodi di tempo da numerose generazioni della stessa famiglia, poiché assumono degli sviluppi sorprendenti a causa delle continue modifiche e ampliamenti cui vengono sottoposte. Esse si presentano come veri e propri labirinti di corridoi e camere, che si sviluppano in senso orizzontale per alcune decine di metri e in profondità fino a 5-6 metri. Le ampie camere costituiscono il vero e proprio rifugio in cui l'animale sosta, mentre le numerose e ramificate gallerie hanno lo scopo di consentire l'accesso e l'uscita, nonché da fungere da camini di aereazione. La camera principale viene tappezzata con grandi quantità di foglie, muschio, erba e altro materiale vegetale, che il Tasso trasporta all'interno della tana camminando all'indietro e trattenendolo tra il mento e il petto. Tale materiale viene spesso ammassato sopra una piattaforma di bastoncelli; ciò, con ogni probabilità, ha lo scopo di impedire alla lettiera di assorbire umidità dal suolo. Diversamente da quella di altri Carnivori, la tana del Tasso ha l'aspetto di

una vera e propria abitazione sotterranea, provvista di ricoveri caldi e asciutti, ove trascorrere in tranquillità le ore di riposo. Viene infatti rassettata con cura, e la lettiera di stami rinnovata periodicamente. Durante l'allevamento della prole è predisposto un piccolo vano, che funge da "latrina". Può capitare che tassi e volpi condividano in punti diversi la stessa tana. Durante la stagione invernale il Tasso trascorre nella tana periodi di forzata inattività, che si possono protrarre senza interruzioni per diversi mesi nelle regioni a clima rigido. Non cade però in un vero e proprio letargo: si abbandona in un sonno profondo durante il quale il metabolismo subisce un forte rallentamento. In questo periodo, non potendo cibarsi, consuma le abbondanti riserve di grasso sottocutaneo accumulate in autunno. Quelle popolazioni distribuite nelle zone più meridionali dell'areale restano attive per tutto l'anno.

Nell'ambito dell'abituale territorio frequentato, il Tasso percorre sentieri fissi, che esplora con circospezione avvalendosi dell'olfatto finissimo. In tal modo ricerca pure il cibo sia sul terreno sia sottoterra, muovendo il terriccio con il muso o scavando con i robusti unghioni. Si nutre di una grande varietà di alimenti di origine vegetale e animale. Le caratteristiche della dentatura e la relativa lunghezza dell'intestino, nettamente maggiore rispetto a quella degli animali prevalentemente carnivori, sono elementi indicativi del regime alimentare onnivoro di questa specie, la cui dieta, pur variando nelle diverse stagioni, è sempre ricca di sostanze vegetali. Frutti di piante selvatiche e coltivate caduti a terra, bacche, semi, funghi, radici, tuberi, cortecce d'albero possono costituire fino al 70-75% della quantità di nutrimento giornaliero; lombrichi, lumache, insetti e altri invertebrati, nonché vertebrati di piccola e media mole (Anfibi, Rettili, nidiacei e uova di Uccelli, nidiacei di topi e di Coniglio selvatico, ecc.) completano la dieta.

Il periodo della riproduzione coincide con la stagione estiva. I tassi in fregola fanno udire con frequenza grida stridule, sul cui significato non ci è ancora dato sapere. Ugualmente non spiegato è il senso della "danza", che la femmina talvolta esegue prima dell'accoppiamento, camminando in cerchio, ora a destra ora a sinistra, davanti al maschio. Tale comportamento potrebbe essere interpretato come un vero e proprio rituale di corteggiamento, oppure solo come l'espressione della predisposizione all'accoppiamento. Si ritiene che la coppia una volta formatasi rimanga unita per tutta la vita, sempre che uno dei due partner non muoia. Anche nel Tasso il ciclo riproduttivo è caratterizzato dall'annidamento ritardato dell'uovo nella mucosa uterina. Infatti, successivamente all'accoppiamento, lo zigote trascorre un periodo di quiescenza di 4-5 mesi; quindi si annida nella mucosa uterina e inizia il normale sviluppo embrionale, che si protrae per oltre 6-8 settimane.



Il corpo tozzo e massiccio del Tasso europeo è ricoperto da una pelliccia ruvida e poco folta, tanto che a tratti nella parte inferiore lascia intravedere la pelle; le dita sono munite di robusti artigli adatti allo scavo. Nonostante la sua timidezza e l'aspetto mite, è facilmente irritabile. Vive di preferenza nei boschi tra il fitto sottobosco e nelle zone ricche di vegetazione arbustiva, mentre rifugge le terre intensamente coltivate.

Tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera (da gennaio ad aprile) la femmina partorisce in una camera della tana, opportunamente predisposta con una soffice e calda lettiera, un numero di piccoli variabile da 3 a 5. Essi sono rivestiti di un mantello biancastro, hanno le dimensioni di un topo (circa 10-12 cm di lunghezza) e le palpebre chiuse. Circa a un mese di età aprono gli occhi, ma rimangono nel nido per tutto il periodo dell'allevamento, che si protrae oltre il terzo mese di vita. Solo dopo lo svezzamento i giovani sono in grado di abbandonare il nido e recarsi all'aperto, alla ricerca del cibo, con la madre, che li assiste amorevolmente. Nei primi tempi escono di frequente dalla tana ancor prima del calar del sole, ma ben presto si recano all'aperto solo di notte. A settembre-ottobre raggiungono pressappoco le dimensioni degli adulti e sono in grado di condurre una vita autonoma. Di norma quindi la famiglia si scioglie e i giovani scavano le proprie tane individuali di struttura molto semplice, ma talvolta alcuni preferiscono trascorrere anche l'inverno con la madre. In ogni caso, al termine del periodo di inattività invernale, la femmina li allontana, dovendosi apprestare al nuovo parto. I giovani raggiungono la maturità sessuale verso i due anni di età. La durata della vita è stimata in circa 15 anni.

Rapporti con l'uomo

Il Tasso è attualmente protetto in diversi paesi, ma fino a non molti anni addietro era cacciato ovunque, e non solo per le carni, ritenute assai gustose, ma anche per l'utilizzo commerciale del grasso e della pelliccia. Il grasso veniva infatti impiegato nella preparazione di saponi, lucido da scarpe e unguenti, mentre la pelliccia riveste ancora oggi una certa importanza economica. In pellicceria viene usata solo per guarnizioni, essendo lo spessore del pelo tale da non prestarsi alla confezione di pellicce. I peli sono richiesti per la preparazione di feltri e altri manufatti similari; in particolare quelli della coda sono molto apprezzati per la confezione di pennelli da barba di pregio, nonché per tutti quei pennelli che abbisognino di particolare delicatezza e qualità. Per soddisfare le richieste del mercato, sono di recente sorti in America allevamenti del più pregiato Tasso americano (*Taxidea taxsus*), peraltro con risultati poco soddisfacenti, mentre in Europa non si sono ancora avviate iniziative di tal genere.

Il Tasso può causare danni all'agricoltura, quando si spinge nelle zone coltivate alla ricerca di cibo, ma si tratta in genere di danni modesti e limitati alle aree coltivate che si trovano in prossimità di quelle zone boschive e incolte che costituiscono il suo habitat.

Specie simili

Nella sottofamiglia dei Melini, oltre al Tasso, sono annoverate altre 7 specie, delle quali sei distribuite in Asia e una, il Tasso americano (*Taxidea taxsus*), nel Nord America, dal Canada meridionale sino al Messico centrale, ove frequenta ambienti aridi e aperti. Di struttura robusta e dotato di notevole forza, ha dimensioni simili a quelle del Tasso comune, mentre ne differisce per il colore della pelliccia, la quale oltre a essere molto più folta, presenta peli assai lunghi, specialmente sui fianchi. Caratteristica è la striscia di colore bianco, che si prolunga dalla punta del naso sino alle spalle. Rispetto agli altri rappresentanti della sottofamiglia, ha un regime alimentare più carnivoro. Scava tane piuttosto profonde, dove trascorre le ore di riposo, e si mostra attivo soprattutto nel tardo pomeriggio e di sera. Gli individui delle popolazioni che vivono nelle regioni a clima rigido trascorrono l'inverno in un sonno profondo. Nel complesso ha abitudini simili al Tasso comune e, come questo, si accoppia in piena estate e la femmina partorisce da 1 a 5 piccoli all'inizio della primavera successiva. I piccoli vengono allattati per poco meno di due mesi e si rendono indipendenti alla fine dell'estate.

In Cina, India nord-orientale, Assam, Birmania, Indocina e Sumatra vive il Tasso naso di porco (*Arctonyx collaris*). La colorazione e il disegno del suo mantello ricordano quelli del Tasso comune. Il suo nome volgare è dovuto alla forma del muso, che, nella sua parte terminale, è simile a quello di un maiale. Il Tasso malese o Teledu (*Mydaus javanensis*) è diffuso a Sumatra, nel Borneo, a Giava e nelle isole settentrionali dell'arcipelago di Natuna. È provvisto di tasche anali assai sviluppate ed è in grado di lanciare il liquido da esse secreto anche oltre un metro di distanza. Possiede un mantello di colore bruno con un'area bianca sulla sommità

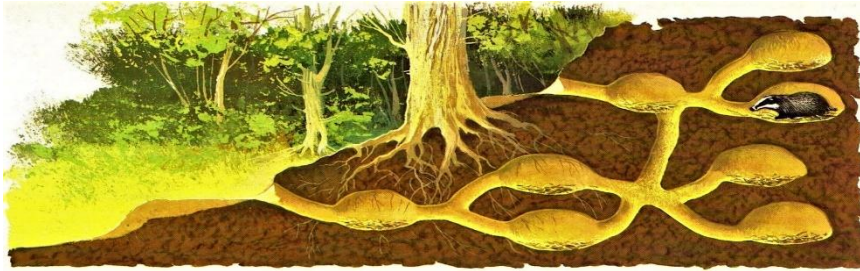
del capo, che si allunga in una sottile striscia sul dorso. Endemico delle isole Palawan e Calamian, a nord e a est del Borneo, è *Suillotaxus marchei*, specie affine al Tasso malese, dal quale si distingue per la mancanza della striscia dorsale bianca e per la coda più corta. Noti come tassi furetto sono le tre specie del genere *Melogale*, il cui areale è limitato all'Asia sud-orientale. Si tratta del Tasso furetto della Cina (*Melogale moschata*), del Tasso furetto di Giava (*Melogale orientalis*) e del Tasso furetto della Birmania (*Melogale personata*). Sono tutti caratterizzati da una struttura corporea slanciata, con muso allungato e stretto, che si discosta sensibilmente dalla tipica morfologia melina e ricorda quella più propriamente mustelina.



Tasso americano
(*Taxidea taxus*)

È onnivoro e la sua dieta è costituita in gran parte di sostanze vegetali (fino al 75% del cibo giornaliero), oltre che di piccoli vertebrati, lombrichi, uova e carogne.





La tana del Tasso è costituita da una serie di camere collegate tra loro e con l'esterno mediante numerose gallerie ramificate.



La camera principale della tana ove abitualmente si rifugia è rivestita di muschi, erbe e materiale analogo.



È attivo prevalentemente al crepuscolo e nelle ore notturne.

Mario Spagnesi